

Luogo_ - Basilica di Santa Chiara:

Racconto

Santa Chiara

Molti infervorati dalla sua predicazione, accettavano le nuove regole di penitenza che dettava l'uomo di Dio. Vi furono anche delle vergini che si consacravano al Signore col voto di perpetua verginità. Fra tutte primeggia Chiara, vergine carissima a Dio. Essa fu la "prima pianticella" che, come candido fiore primaverile, diede il suo profumo e risplendette come stella fulgentissima. Adesso anche lei, che fu in Cristo figlia del nostro Padre poverello San Francesco e madre delle Povere Dame, gode la gloria del cielo e dalla Chiesa è degnamente venerata sulla terra.

Chiara Offreduccio dei Conti Scifi, un giorno ascoltò predicare nella Cattedrale frate Francesco che toccò le corde più delicate del suo sentire. Turbata chiese al cugino Rufino, uno dei primi seguaci del Poverello, di favorirle un incontro con Francesco a cui rivelò la sua vocazione a seguirlo.

Francesco percepì che le vibrazioni interiori della "pianticella" erano sincere e concordò con Chiara che la prossima domenica delle Palme avrebbero festeggiato il suo addio al mondo.

Durante la notte Chiara, passando per la cantina del Palazzo, abbandonò la casa paterna ed in compagnia di una sua parente raggiunse la Porziuncola, dove l'accolsero i frati con torce accese, conducendola dinanzi all'immagine della Vergine. Deposto il suo bell'abito, indossò un rozzo saio di lana come quello dei frati ed una corda ruvida sostituì la sua brillante cintura. Inginocchiata davanti a Francesco, si sottopose con umiltà al taglio dei capelli d'oro, coprendosi il capo con un velo nero. Quindi pronunciò i voti, promettendo obbedienza a Francesco che la condusse in un convento di Benedettine.

Appena si scoprì la fuga, scoppiò l'ira dei genitori che, subita l'offesa, per riportare a casa la figlia tentarono tutte le vie, non esclusa un'incursione in convento. Chiara si fece vedere attraverso la grata di clausura che nessun uomo può varcare senza incorrere nella scomunica, e ferma nei suoi propositi oppose il silenzio della decisione alle ripetute invocazioni familiari. Poi si tolse il velo, mostrando la sua testa rapata, e con voce risoluta disse: "Sono la sposa di Cristo".

Canto: ali d’aquila

Gioco: “Getta nel cesto I Capelli di Chiara”

La sestiglia viene fatta posizionare dietro una line a fatta con un gessetto e di fronte ad essa vengono poggiati 3 contenitori (cestini, scatole di scarpe...) a distanze diverse che avranno 3 punteggi differenti (il primo vale 1, il secondo vale 5, il terzo vale 10). Il primo cestino alla distanza di 2,00 mt., il secondo a 3,00 mt ed il terzo a 4,00 mt. Al primo lupetto della sestiglia vengono consegnate 3 palline di stoffa/carte con peso all’interno ed alla cui estremita sono incollati dei nastri (I capelli di Chiara). Scopo del gioco è quello di fare canestro nei cesti in modo da guadagnare secondi e partire così prima. Infatti se il punteggio di tutti I tiri fatti dalla sestiglia è compreso tra 0 e 10 allora la stessa dovrà sostare sul luogo 8 mnuti, se il punteggio va da 11 a 15 sosterà solo 4 min, se il punteggio sarà superiore a 15 potrà partire immediatamente.

Segui I miei Passi.. Vai alla chiesa di Santa Maria sopra Minerva

Materiale:

- 1. 3 cestini
- 2. 3 fettucce
- 3. 1 gessetto
- 4.
- 5.
- 6.
- 7.
- 8.
- 9.
- 10.....